

Cure: qualità «migliore» se gli ospedali si parlano

Il sistema di reti per patologia c'è, ma non basta
Il «nodo» della vendita delle strutture dismesse

■ Andare oltre l'ospedale. La sfida è già iniziata, ma è destinata ad assumere sempre più rilevanza nel breve-medio periodo. E richiede modelli organizzativi differenti, in grado di prendersi cura della persona malata prima, durante e dopo il ricovero. Ma, anche, di garantire - alla luce di risorse limitate - quell'universalità di prestazioni che è uno dei cardini fondanti del nostro sistema sanitario.

Andare oltre l'ospedale, tuttavia, significa anche partire da esso, come punto di riferimento principe per la salute dei cittadini, per costruire uno snodo di reti e servizi che diano certezze ad una realtà in movimento. L'analisi, durata un'intera mattinata ieri nel salone Vanvitelliano di palazzo Loggia, ha stimolato ulteriori riflessioni. Come quella - auspicata da Achille Farina, consigliere delegato alla Sanità e promotore, insieme al sindaco Adriano Paroli e alla Fondazione Asm Gruppo A2a presieduto da Alberta Marniga, dell'incontro di ieri - della necessità di creare «un

tavolo partecipato da tutte le realtà cittadine per contribuire a migliorare e razionalizzare la rete ospedaliera bresciana». Una rete, tuttavia, che non parte da zero. I dettagli - autorevolmente illustrati - si riferiscono alle «reti di patologia», all'integrazione tra differenti strutture stimolata dalle alte tecnologie, all'emergenza e alla donazione degli organi in cui la nostra realtà provinciale sa distinguersi. Ma, anche, alla capacità per oltre il 60% dei medici di medicina generale di comunicare tra loro «quel prendersi cura» dei pazienti con patologie croniche che ha migliorato la qualità di vita e diminuito il ricorso ai ricoveri ospedalieri. E che ha contribuito a segnare il punto d'inizio di una omogenea distribuzione delle risorse tra ospedale e territorio che vede, nella nostra Regione, il bilancio della sanità impegnato per il 43,5% per gli ospedali e il resto nella rete di assistenza che va dalle Residenze per anziani a quelle per disabili. E che potrebbe migliorare, con l'entrata a pieno titolo

delle farmacie nel sistema socio-sanitario regionale.

Ma che si riferiscono, anche, alla ricerca - in cui l'Università è protagonista anche grazie al supporto delle realtà esistenti - e alla presenza di un Ospedale dei Bambini che è riferimento nazionale per molte patologie complesse. Di tutto questo si è parlato, ieri, nello sforzo di fornire una lettura omogenea della complessità. Ma si è anche discusso, e non poteva essere altrimenti vista la sede dell'incontro, di edilizia sanitaria.

Farina ha ribadito, nella sua introduzione, che «per le strutture dismesse, o in via di dismissione, deve essere fatto un approfondimento ancora più puntuale per non lasciare spazio a fraintendimenti. Una valutazione che deve essere fatta nel complesso, non trattando i problemi singoli. L'unico interesse è la città, il suo futuro, il suo sviluppo e la qualità dei cittadini che ci vivono. Credo, dunque, che questi argomenti abbiano bisogno del più ampio ed appassionato coinvolgi-

mento e che lo strumento adeguato sia il Piano di governo del territorio di prossima attuazione». Al di fuori degli equilibri, significa che i cambi di destinazione d'uso del sant'Orsola e del Ronchettino devono attendere. «Cre-

do che l'istituzione pubblica debba fare rapidi sforzi per permettere le ristrutturazioni degli ospedali, tenendo conto di una difficoltà di finanziamento esistente. Ignorarla significa, perlomeno, non avere i piedi per terra - ha detto, in conclusione, Margherita Peroni, presidente della Commissione Sanità della Regione -. Quando vi è la possibilità di aiutare una struttura, quale l'Ospedale dei Bambini che ha ancora bisogno di interventi, con trasformazioni urbanistiche che permettono di ricavare i finanziamenti necessari, credo che la città sia in grado di riconoscere che non si tratta di speculazioni, ma di decisioni che servono alla crescita di tutti».

Anna Della Moretta

LA SCHEDE

I SALUTI



L'introduzione di Farina (foto), delegato alla Sanità, è stata preceduta dai saluti del sindaco Paroli, della presidente Fondazione Asm Marniga, di Rastrelli (ordine farmacisti) di Bazzari (Collegio infermieri) e di Peroni (tecnici Loggia).

GLI INTERVENTI



Sono intervenuti: Elio Coppini (Civile), Enrico Zampedri (Poliambulanza), Marco Centenari (Gruppo San Donato), Sergio Pecorelli (rettore Università), Carmelo Scarcella (Asl) e Margherita Peroni (foto) (Regione Lombardia)

